



*Ricchi  
di  
misericordia*

*Canto iniziale:*

## **BENEDETTO SIGNORE**

*(RnS - Marco Cosimo Pecoraro)*

Cerco solo te, mio Signor,  
perché solo tu dai gioia al mio cuore,  
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.  
Cerco solo te, mio Signor,  
perché la tua via conduce alla vita,  
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

**Benedetto Signore, benedetto il tuo nome,  
come un tenero padre sei verso di me, mio Signor.  
Benedetto Signore, benedetto il tuo nome,  
dalle tue mani questa mia vita riceve salvezza e amor.**

Cerco solo te, mio Signor,  
perché la tua grazia rimane in eterno,  
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.  
Cerco solo te, mio Signor,  
perché mi coroni di misericordia,  
si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te.

## *Preghiera iniziale*

*Sac.* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

***Tutti* Amen.**

*Sac.* Dio Padre, origine di ogni vocazione,  
Gesù Cristo, sorgente di ogni generosa risposta  
e lo Spirito Santo, forza di ogni fedeltà  
vi donino alla Chiesa e siano sempre con voi.

***Tutti* E con il tuo Spirito.**

*Sac.* Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.  
Il tuo sguardo pieno di amore liberò  
Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.  
Fà che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé  
la parola che dicesti alla samaritana:  
Se tu conoscessi il dono di Dio!

***Tutti* Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza  
soprattutto con il perdono e la misericordia:  
fà che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te.**

*Sac.* Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione  
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:  
fà che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.

***Tutti* Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia  
sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo  
possa portare ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.**

*Sac.* Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.

***Tutti* Amen.**

# In ascolto della Parola

**Dal Vangelo secondo Luca**

(15, 11-32)

Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

**La parabola del Padre misericordioso** e dei suoi due figli  
è molto più di una storia di fuga e di ritorno,  
molto più di un gesto di riconciliazione e perdono...

Questa storia ti appartiene:

è **la tua storia** di figlio perduto e ritrovato,

è **la storia di Dio**, di un Padre che ti attende e ti abbraccia perché ti ama.

**TU SEI SUO FIGLIO, IL FIGLIO AMATO!**

*Fai silenzio dentro di te e prova a vedere se assomigli a uno dei due figli!*

I due figli protagonisti della parabola  
hanno una pessima idea di Dio.  
Entrambi.

**Il primo figlio**, scapestrato,  
pensa che il padre (Dio) sia uno che mette il bastone tra le ruote:  
se c'è io non posso realizzarmi.

Dio è un censore, un preside severo, uno che non mi aiuta.  
Gli chiedo il mio, quello che mi deve, quello che mi spetta.  
Chiedere l'eredità al padre significava decretargli la morte.  
E il figlio va in un paese lontano,  
vuole porre una grande distanza fra sé e il padre.

**Quel Padre per me è morto!**

Ha molti amici, sperpera tutto il patrimonio,  
ma quando finiscono i soldi si ritrova solo, povero e a pascolare i porci!  
Patisce la fame!

Rientra in se stesso e ragiona:

**"In casa di mio padre anche il più umile dei servi  
ha pane in abbondanza!"**

Ora torno e mi trovo una scusa..."

Il figlio non è affatto pentito: **È AFFAMATO!**

L'altro figlio (**il maggiore**) torna dal lavoro stanco e si offende della festa che il padre ha fatto in onore del figlio minore.

### **Come dargli torto?**

Il suo cuore è piccolo ma la sua giustizia è grande!  
Il Padre si comporta ingiustamente nei suoi confronti:  
lui lavora da anni e non ha mai osato chiedere nulla.

Il tempo che lui ha trascorso nella sua casa  
lo legge in termini di obbligo, di doveri...ti ho servito...non ho trasgredito...

**Io ti ho fatto del bene...mi devi pagare!**

**Lui ti ha fatto del male...lo devi punire!**

*Puoi stare col Padre senza vederlo,  
puoi lavorare con lui senza gioirne,  
puoi lasciare che la tua fede diventi ossequio rispettoso  
senza che ti faccia esplodere il cuore di gioia.*

E ora guardiamo il **Padre...**

È un Padre che lascia andare il figlio anche se sa che si farà del male.

È un Padre che scruta l'orizzonte ogni giorno.

È un Padre che corre e abbraccia, atteggiamento sconveniente  
per un Padre cui è dovuto rispetto.

È un Padre che non rinfaccia

né chiede ragione dei soldi spesi ("te l'avevo detto io!"),

che non accusa, che abbraccia, che smorza le scuse (e non le vuole),

che restituisce dignità, che fa festa.

È un Padre ingiusto, esagerato,  
che ama un figlio che gli augurava la morte ("dammi l'eredità!")

che vaneggiava nel delirio ("mi spetta!"),

un Padre che sa che questo figlio ancora non è guarito dentro  
ma pazienta e fa già festa.

È un Padre che esce a pregare  
lo stizzito fratello maggiore, che tenta di giustificarsi,  
di spiegare le sue buone ragioni.

Eccolo il Padre... **accetta la libertà dei figli,**  
**pazienta,**  
**perdona,**  
**supplica,**  
**gioisce.**

Dunque: Dio è così? Fino a qui? Così tanto?  
Sì... Dio è questo e non altro.  
Dio è così e non diversamente.

**Dio è prodigo, Dio è RICCO DI MISERICORDIA**

*Perché di esagerato, di eccessivo, in questa storia,  
c'è solo l'amore di Dio!*

**Non dice la parabola se il figlio minore  
apprezzò il gesto del Padre e, finalmente, cambiò idea.  
Né dice se il fratello maggiore, inteneritosi, entrò a far festa.**

No... la parabola finisce aperta,  
senza scontate soluzioni,  
senza facili moralismi...

**TU SEI CHIAMATO A RISPONDERE...**

*Sono come il figlio ribelle, pronto a cambiare vita  
o come il figlio che si ritiene nel giusto e sta sulle sue,  
prendendo le distanze dal padre e dal fratello?*

*Sei disposto ad accettare la logica di questo Dio  
che arriva ad amare fino a questo punto?*

**DALL'AURORA AL TRAMONTO***(Balduzzi - Casucci)*

**Dall'aurora io cerco te,  
fino al tramonto ti chiamo,  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante,  
sempre canterò la tua lode,  
perché sei il mio Dio,  
il mio riparo,  
mi proteggerai  
all'ombra delle tue ali.

**Dall'aurora io cerco te,  
fino al tramonto ti chiamo,  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta.**

Non mi fermerò un solo istante,  
io racconterò le tue opere,  
perché sei il mio Dio,  
unico bene,  
nulla mai potrà  
la notte contro di me.

**Dall'aurora io cerco te,  
fino al tramonto ti chiamo,  
ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta.  
Ha sete solo di te  
l'anima mia come terra deserta.**

# In ascolto di un testimone

**Dalla Bolla di indizione  
del giubileo straordinario della misericordia:  
*Misericordiae Vultus*  
(n.9)**

La parabola del Padre misericordioso contiene un profondo insegnamento per ciascuno di noi. Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia. Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. [...]

La misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani.

Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.

L'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'amore misericordioso e compassionevole. La Chiesa « vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia ».

## Per riflettere...

*Al ritorno, quando fu vicino a casa,  
udì la musica e le danze;  
chiamò un servo e domandò  
che cosa fosse tutto ciò.*

**C'è festa**, ci sono danze, cibi squisiti, musica...

Il figlio maggiore si trova vicino a tutto questo, vicino a casa, ma non vuole entrare.

**C'è il fratello che è tornato e il padre che lo festeggia**

Stride così tanto l'avvicinamento di queste due frasi:

**“...perchè l'ha riavuto sano e salvo. - Egli si arrabbiò...”**

*Perché mai è così faticoso entrare nella festa altrui?*

Tante volte nella Bibbia si trova l'invito di venire alla festa, la proposta di partecipare al banchetto... invito spesso disatteso, anche osteggiato, da chi ha difficoltà a gioire con l'altro, a rallegrarsi del bene dell'altro.

Sono coloro che **non sono penetrati dall'amore**,  
che **non sono ancora entrati**  
**nella logica dell'amore e della misericordia.**

**Sei hai sperimentato il perdono,**

sei hai sentito il gesto della misericordia sfiorarti il volto,  
se hai vissuto un bene che ti è arrivato come dono immeritato,

**allora puoi comprendere il bene dell'altro,**

solo allora puoi comprendere il ritorno del peccatore

**e prendere parte alla gioia del padre.**

Ora, pensa alla tua vita,  
 quali possono essere gli atteggiamenti e le azioni  
 che ti permettono di sperimentare  
 la gioia di partecipare al banchetto del Padre,  
 in quale maniera sei chiamato a vivere la misericordia?

**Lasciati provocare da queste parole  
 che Dio rivolge a te questa sera:**

*Sei ancora qui.  
 Sei tornato. Sei qui per incontrarmi:  
 forse incuriosito dalla mia Immagine,  
 forse interessato al mio Perdono,  
 affascinato dalla mia Presenza...  
 o ancora, preoccupato della mia assenza o dei miei silenzi...*

**Ti ringrazio perchè sei qui**

*Quante volte mi hai chiesto: “Chi sei?”  
 Quant’altre volte ti domandi: “Chi sono io per Te?”  
 E il silenzio ti penetra... Ti scava... Ti parla!*

Dio chi sei?

**Io sono tuo Padre,**

*il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe.*

*Colui che ti nutre e ti dà vita.*

*Colui che muore d’amore per te,*

*Colui che ti ama da morire perchè tu abbia la vita  
 e l’abbia in abbondanza!*

*“IL MIO CUORE SI COMMUOVE DENTRO DI ME,  
 IL MIO INTIMO FREME DI COMPASSIONE PER TE” (Os 1 1,8)*

*Tu sei prezioso ai miei occhi,  
 sei degno di stima e ti amo.*

*Non temere, perchè io sono con te, figlio mio!*

*Canto:*

## **PREGHIERA**

*(Pino Fanelli)*

Signore, io ti prego con il cuore,  
la mia vita voglio offrire in mano a te.  
Voglio solamente te servire  
ed amare come hai amato tu.

**Fammi diventare amore, segno della tua libertà.  
Fammi diventare amore, segno della tua verità.**

Signore, io ti prego con il cuore,  
rendi forte la mia fede più che mai.  
Dammi tu la forza per seguirti  
e per camminare sempre insieme a te.

Signore, io ti prego con il cuore,  
dammi sempre la tua fedeltà.  
Fa' ch'io possa correre nel mondo  
e cantare a tutti la tua libertà.

*Intervento del Sacerdote che presiede l'Adorazione*

*Mentre il Sacerdote che presiede fa l'offerta dell'incenso, ci mettiamo tutti in ginocchio.*

*Canto d'adorazione:*

**VOGLIO ADORARE TE**

*(Savio De Filippis - Francesco Frigiola)*

**Voglio adorare te, voglio adorare te,  
voglio adorare te, Signor, solo te. (2 volte)**

Nella gioia e nel dolore,  
nell'affanno della vita,  
quando sono senza forze, adoro te.  
Nella pace e nell'angoscia,  
nella prova della croce,  
quando ho sete del tuo amore, adoro te, Signore.

Nel coraggio e nel timore,  
nel tormento del peccato,  
quando il cuore mio vacilla, adoro te.  
Nella fede e nella grazia,  
nello zelo per il regno,  
quando esulto nel tuo nome, adoro te, Signore.

Adoro te, adoro te, adoro te, Signor.

**Voglio adorare te, voglio adorare te,  
voglio adorare te, Signor, solo te. (2 volte)**

Voglio adorare te, Signor, solo te.

*Ancora qualche istante di silenzio.*

*Contempliamo e adoriamo il Signore Gesù presente dinanzi a noi nell'Eucaristia.*

# Preghiamo per le Vocazioni

*Giovani* Signore Gesù, buon Pastore,  
benedici le nostre comunità cristiane,  
perché, attraverso l'ascolto attento e fedele della tua Parola,  
il Mistero celebrato nella liturgia  
e la carità generosa e feconda,  
diventino il terreno favorevole  
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

*Sac.* Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,  
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani  
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata  
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,  
servendo con generosità i fratelli.

*Tutti* **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere  
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;  
Lei, che ha accolto e risposto generosamente  
alla tua Parola,  
sostenga con la sua presenza e il suo esempio  
coloro che Tu chiami al dono  
totale e gioioso della loro vita  
per il servizio del tuo regno.  
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci  
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

# Acclamazioni alla Ss. Trinità

*Tutti*

**Dio sia benedetto.**

**Benedetto il suo Santo Nome.**

**Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.**

**Benedetto il Nome di Gesù.**

**Benedetto il suo sacratissimo Cuore.**

**Benedetto il suo preziosissimo Sangue.**

**Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.**

**Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.**

**Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria Santissima.**

**Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.**

**Benedetta la sua gloriosa Assunzione.**

**Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.**

**Benedetto San Giuseppe suo castissimo Sposo.**

**Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.**

**In eterno canterò la tua lode, mio Signor,  
le mie labbra esalteranno la tua fedeltà.  
Io per sempre ti benedirò e annuncerò il tuo nome,  
in eterno io ti canterò.**

Anche se la tempesta, mi colpirà,  
la mia lode a te, Signore, si eleverà.  
Sei tu la mia fiducia, io spero in te,  
tu sei il mio Signore, il mio re.

Anche se nel deserto, mi perderò,  
la tua strada mio, Signore, io cercherò.  
La luce del tuo amore mi guiderà,  
riparo nella notte tu sarai

# STROVOLTI Cristo

“Questo sì ditelo contente!”

Testimonianza di suor Francesca Langella ap-  
publicata sulla rivista vocazionale *‘Se Vuoi’*

Sono Francesca, ho 26 anni e provengo dalla diocesi di Velletri-Segni. Cercherò di condividere con voi un po' della mia storia. Negli anni dell'adolescenza ho ripreso a frequentare la parrocchia e, attraverso il gruppo giovani di AC, ho cominciato a impegnarmi in un cammino di fede. Ho iniziato a confrontarmi con un sacerdote, per cercare di far luce nella mia storia, in un tempo in cui ero alla ricerca della verità e del senso di questa mia vita, nella quale sembrava che tutto accadesse così “per caso”. L'esperienza più importante è arrivata con un campo-scuola vocazionale nell'agosto del 1998, organizzato dalla diocesi e dalle suore Apostoline presso il Centro di spiritualità S. Maria dell'Acero. Lì ho conosciuto sr. Cinzia, un'Apostolina che ora è nella comunità del Brasile, a servizio dei tanti fratelli e sorelle che vivono lì. Il mio cammino vocazionale è cresciuto con lei, che rimane una delle persone più importanti che mi hanno accompagnato e ora continua a farlo con il bene e la preghiera. Uno dei primi passi è stato quello d'incontrare e accogliere la mia vita, riconoscerla come un dono grande e bello, come un bene ricevuto, amato da Dio e pensato per un bene più grande da ridonare a Dio per il bene di tutti. Ma ancora non era chiaro come, e dove... Continuando a frequentare gli incontri per i giovani, gli esercizi spirituali, e tante piccole “sorpresa”... cresceva in me il desiderio di conoscere di più Dio e chi mi chiamava ad essere. Dopo la maturità, il primo anno di università mi ha fatto capire che forse avevo bisogno di tempo per fermarmi e cercare la mia strada; sentivo che poteva aprirsi alla vita religiosa e il mio desiderio era rivolto a conoscere meglio le Apostoline, che m'interpellavano molto. Così, è arrivata l'indimenticabile esperienza della GMC a Roma nel 2000, alla quale ho partecipato un po' come volontaria e, gli ultimi due giorni, a Tor Vergata insieme a tanti altri giovani (e molti di voi ricorderanno quelle emozioni!), la Veglia rimane il momento più forte impresso nel mio cuore con quell'invito di Giovanni Paolo II: «In realtà è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è lui la bellezza che tanto vi attrae; è lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale.”[...] “...Se qualcuno di voi, cari ragazze e ragazzi, avverte in sé la chiamata del Signore a donarsi totalmente a lui per amarlo “con cuore indiviso”, non si lasci frenare dal dubbio o dalla paura. Dica con coraggio il

proprio sì senza riserve, fidandosi di lui che è fedele in ogni sua promessa».

Nell'ottobre di quell'anno davvero giubilare ho deciso di sperimentare per un po' di tempo la vita apostolina, e questo mi ha dimostrato che una vita pienamente donata al Signore e offerta per tutte le vocazioni poteva essere il modo migliore per realizzare in pienezza la mia vita. Così, il 1° maggio 2001, ho cominciato un nuovo cammino e ho "scommesso" su questa vita, ho provato, ho colto l'attimo senza rifletterci troppo ma quel tanto che basta per affidarsi e scegliere. Credo che c'è un momento, forse unico, nel quale possiamo dire il nostro "sì" con tutta la paura e tutta la forza e la sicurezza possibili, e così è stato per me, grazie anche alla testimonianza delle sorelle, all'accoglienza e alla fiducia che ho sentito verso la mia vita. Perché Apostolina? Perché dentro di me sento che c'è questo piccolo "seme" che è la missione vocazionale che ogni Apostolina ha ricevuto da Dio, perché, come dice Gesù, "tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (cf Gv 10,10); certo questo piccolo "seme" va custodito, alimentato e fatto crescere, ma c'è! Sento l'urgenza, tutta la necessità e la bellezza, compresa la fatica, di annunciare a tutti che ogni vita è chiamata, dono di Dio per tutti; la povertà più grande che spesso porto nel cuore e offro a Dio è quella di chi vive senza senso, di chi non sa riconoscere il valore della sua vita, di chi ancora non si sente felice o non ha trovato il suo posto. Sentirsi degni della vita, e quindi della vocazione ricevuta, è importante per poter essere ciò che siamo chiamati ad essere e vivere ciò che siamo chiamati a realizzare. Per questo occorre un forte rapporto col Signore e un rinnovato senso di gratitudine per quanto ci dona in ogni momento. Il dono più bello però è arrivato nel giorno della professione religiosa, così tanto atteso e preparato! Ma come ci sono arrivata? "Questo vostro sì ditelo contente!". È questo l'augurio che mi ha accompagnata e che è ancora vivo e presente; un augurio che viene da un giovane sacerdote e che si è davvero realizzato! Quell'8 dicembre ero davvero contenta, come Dio era contento di me, di Monica e di Annalisa; contenta perché finalmente ero arrivata al grande giorno che aspettavo e che sentivo come qualcosa che avrebbe completato e realizzato la mia vita e la mia identità. Quel giorno è stato bello, ma eravamo belle innanzitutto noi, bello il nostro sì e bello il sì di Dio sulla nostra vita. Mi sono sentita accolta da Dio, che mi ha scelta e mi ha consacrata a sé per lasciarmi amare da Lui e saper riamare rimanendo in Lui. È stato il giorno dei "sì": i nostri, il mio, quello di Dio e quello dei tanti fratelli, sorelle, amici presenti e quello di chi da lontano si è unito nella preghiera; è stato il giorno in cui ho sentito forte e presente tanto bene, vera serenità e pace, il giorno di tanti doni, il giorno più bello della mia vita. "Sì" è la parola che dice accoglienza e adesione alla volontà di Dio; è fondato su una fede forte e fragile e su una fiducia in Dio sempre da rinnovare e ravvivare. Il sì è l'espressione di chi si apre alla vita, alla volontà di Dio con tutto il cuore; è la risposta di chi ama e di chi si ama; è la capacità di sperare in un futuro migliore, più buono e giusto; ed è saper attendere, rimanere, scoprire, restare in silenzio, un non capire tutto e subito ma cercare ogni giorno la verità della nostra vita, che davvero ci rende più liberi e poveri nel dare e più ricchi e disponibili nel ricevere! Ed ora, il sì è tutto da vivere e da portare sempre, in tutte le cose, da non mettere in discussione ma da trasformarlo in tanti piccoli sì quotidiani e anche faticosi; per questo mi lascio accompagnare da Maria, per imparare da lei a dire e a vivere quei sì feriali e ordinari.

L'augurio che sento di fare a tutti è che Dio ci doni sempre più di essere, semplicemente e liberamente, ciò che siamo chiamati ad essere, secondo il Suo cuore!



prossimi

# Appuntamenti Vocazionali

Dom.

**11**

OTT.

## XIV MEETING REGIONALE DELLA VITA CONSACRATA

L'Arcivescovo presiederà l'Eucarestia a conclusione della giornata  
(alle ore 16.45 - Basilica di San Nicola).

Sab.

**17**

OTT.

## #GRUPPO SPERANZA

primo appuntamento del percorso per le giovani in ricerca presentate dai Parroci per un discernimento vocazionale (dalle ore 9.00 alle ore 12.00 in Seminario)

Sab.

**17**

OTT.

## VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA MISSIONARIA

alla vigilia della Giornata Mondiale Missionaria, vivremo una veglia di preghiera presieduta dall'Arcivescovo (alle ore 20.00 in Cattedrale)

Giov.

**22**

OTT.

## INCONTRO DEGLI ANIMATORI VOCAZIONALI

sono interessati religiosi, religiose, referenti parrocchiali vocazionali, catechisti e laici attenti all'animazione vocazionale dei ragazzi, dei giovani e delle comunità parrocchiali ed ecclesiali (alle ore 17.30 in Seminario).

Sab.

**24**

OTT.

## #GRUPPO SAMUEL E #GRUPPO MIRIAM

primo appuntamento dell'anno per i ragazzi (Samuel) e le ragazze (Miriam) di scuola media. Prendete visione del calendario dei 5 incontri annuali distribuito in Parrocchia per proporlo ai ragazzi (dalle ore 16.00 alle 19.00 in Seminario)

Dom.

**8**

NOV.

## IL CAMMINO DEL #SICOMORO

primo appuntamento di questo nuovo percorso vocazionale per ragazzi e ragazze di scuola superiore che si snoderà attraverso 5 domeniche nel corso dell'anno percorrendo la nostra diocesi ospitati da alcune Parrocchie. Prendete visione del calendario sul materiale distribuito in Parrocchia e passate parola ai Giovanissimi! (dalle 9.00 alle 16.00 presso il Seminario e la Parrocchia Buon Pastore)

Giov.

**12**

NOV.

## #GRUPPO SE VUOI

percorso vocazionale per giovani maggiorenni presentati dai Parroci per un iniziale discernimento vocazionale (alle ore 18.00 in Seminario)

Giov.

**12**

NOV.

## PROSSIMA ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

(alle ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore)